



WOMEN FOR JUSTICE

SGUARDI FEMMINILI SULL'AFGHANISTAN

DATA

17-31 LUGLIO 2022

PRODOTTO DA

CLAUDIA CONTE

www.claudiaconte.com





INTERNATIONAL JUSTICE DAY



il **17 luglio** si celebra La Giornata Internazionale della Giustizia, commemorando l'adozione dello "Statuto di Roma" il 17 luglio 1998, per sottolineare l'importanza di continuare la lotta contro l'impunità e di rendere giustizia alle vittime dei crimini di guerra, dei crimini contro l'umanità e del genocidio. È una giornata che tocca temi estremamente attuali in Afghanistan e vogliamo celebrarla dando voce alle artiste donne afgane.

17 LUGLIO - OPENING EVENT: TAVOLA ROTONDA CON PERSONALITÀ DEL MONDO DELLE ISTITUZIONI E CULTURA

AFGHANISTAN. Cent'anni di colpi di stato, guerre civili, invasioni, insurrezioni, battaglie etniche e vere e proprie persecuzioni hanno segnato la storia più recente dell'Afghanistan. In particolare dal 1978 il Paese attraversa una lunga fase di guerra, formalmente iniziata con l'invasione sovietica.

Il ritorno dei Talebani in Afghanistan, a 20 anni di distanza dall'inizio della guerra di liberazione, solleva ancora una volta la questione della giustizia, dell'impunità dei crimini di guerra, delle violenze diffuse su specifiche fasce di popolazione, quali donne e minori, spingendosi fino al genocidio di minoranze etnico-religiose.

"Ogni fase del conflitto ha lasciato dietro di sé macerie e sofferenze, che si sono via via accumulate, stratificate nelle biografie dei sopravvissuti, nella memoria di generazioni che non hanno conosciuto altro che guerra. Eppure, per quanto possa apparire strano, considerando come l'Afghanistan sia stato investito negli anni dall'aspirazione di plasmare un ordine internazionale fondato su diritti fondamentali e libero dal terrore, i conti con le atrocità di massa e le violazioni dei diritti umani perpetrate sul suolo afgano non sono mai stati fatti seriamente durante i diversi periodi di transizione e di trapasso fra regime e regime. Anche le più pressanti richieste di portare i responsabili davanti alla giustizia sono state, nel migliore dei casi, tranquillamente spazzate sotto il tappeto. Peggio ancora, molti carnefici sono stati acclamati come eroi nazionali e incorporati nelle strutture di potere, gettando sale sulle ferite delle vittime di guerra."

Francesco Strazzari Huma Saeed, Rivista il Mulino, 10 settembre 2021



WOMEN FOR JUSTICE



Nell'agosto 2021 la situazione dell'Afghanistan, e in particolare delle donne afghane, ha guadagnato gli onori delle cronache a causa della presa di potere dei talebani e della conseguente instaurazione dell'Emirato Islamico.

Chi ha raccontato queste vicende? Quale iconografia è stata utilizzata dai media nella narrazione visiva della tragedia in cui le donne afghane stavano precipitando? Ma soprattutto:

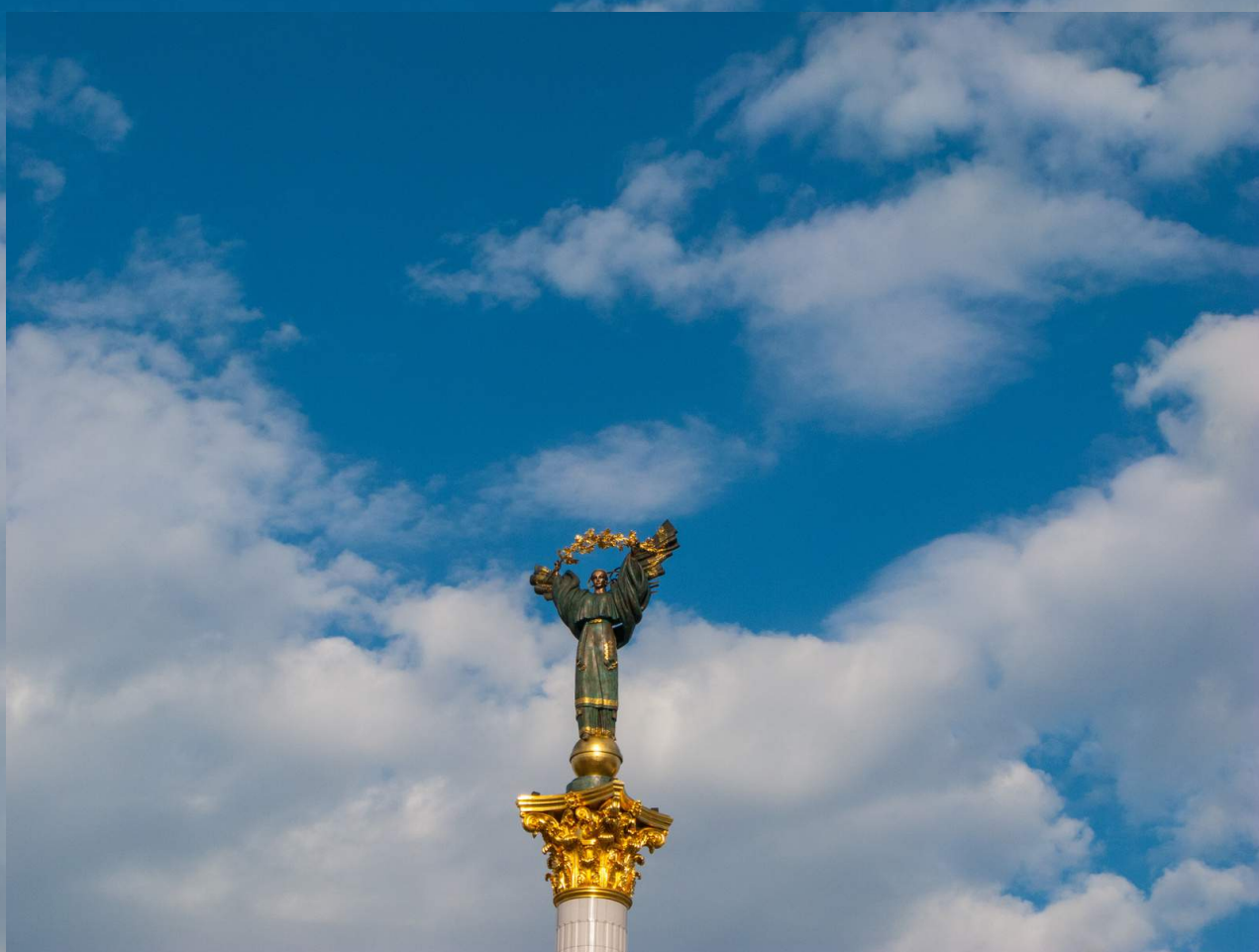
Chi sono le donne afghane?

"Women for Justice" intende restituire al pubblico una narrativa diretta, con la voce e gli sguardi delle protagoniste stesse, dell'ascesa dei talebani e dell'evacuazione, attraverso una selezione di scatti di giovani fotografe e registe afghane che hanno creduto nel futuro del loro Paese, lottando per l'equità, la giustizia, i diritti umani.

SPECIALE UCRAINA



CON LE DONNE UCRAINE



CON LE DONNE UCRAINE Il tema delle donne per la giustizia in tempo di guerra, ci tocca ancor più da vicino nel 2022, in seguito agli avvenimenti che hanno visto l'Ucraina militarmente invasa dal vicino sovietico. Sono donne le grandi protagoniste di questo esodo, per lo più donne sole con bambini che stanno fuggendo cercando riparo nei Paesi limitrofi, possibilmente dove hanno qualche legame familiare.

Sono donne anche le grandi eroine della solidarietà, che si sono attivate per organizzare un'impressionante staffetta di aiuti internazionale e un circuito di accoglienza di connazionali. In onore di queste donne, sarà esposta una fotografia rappresentativa.



ARTISTI

FATIMA HOSSAINI



Women in Afghanistan have always faced restrictions in society – which some are deeply rooted in culture of Afghanistan. Even when women live in a far geography than Afghanistan, still in the background, they remain in the past life of their mothers. Some can break those taboos and step out to the life they want, but some never get the chance to live the freedom they have

BURQA BEHIND THE STEERING
WHEEL - PHOTO COLLECTION

FATIMA HOSSAINI, Afghana nata a Tehran è un'artista, fotografa, curatrice, e fondatrice dell'organizzazione Mastooraat. È la più giovane tra le prime 10 vincitrici del premio internazionale Hypatia che premia l'impegno nel campo della ricerca, dell'arte e delle professioni. Ha conseguito il Bachelor of Arts in Photography presso l'Università di Teheran dopo la sua prima laurea in ingegneria industriale. Ha insegnato presso la Facoltà di Arte dell'Università di Kabul dal 2018 al 2019. Fatimah ha lavorato e sostenuto sui diritti delle donne e dei rifugiati su piattaforme nazionali e internazionali. Il suo lavoro racconta potenti storie di identità e femminilità in Afghanistan.

Grazie alla sua passione e ammirazione per le arti, il suo lavoro è stato presentato ed esposto in mostre collettive e festival d'arte in Iran, Afghanistan, India, Turchia, Cina, Giappone, Corea del Sud, Austria, Danimarca, Italia, Albania, Francia, New York e ... Inoltre, le opere e gli articoli di Fatimah sono stati stampati e pubblicati in pubblicazioni locali e transnazionali. Ha parlato del suo lavoro: BBC, Gurdian, Aljazeera, Lenseculture, TRT world, Bloomberg, business insider, outriders, NRK, Sydasien, Art present, Le' Figaro Magazine, L'eclectique Mag, Chiiz mag, CIIN Magazine, Nytt mag, Held collettivo e tanti altri...



ARTISTI

ROYA HAIDARI

Suo padre è stato ucciso dai talebani due anni fa. Era un soldato sulla via del ritorno a casa sua nel Nuristan quando i talebani hanno fermato la sua macchina e lo hanno decapitato. La sua famiglia è fuggita da Ghazni ed è arrivata in un campo per sfollati interni vicino al quartiere Arzan Qimat di Kabul. Il trauma ha avuto un pedaggio, lasciando il segno sul suo viso. Ma se ti prendi il tempo per parlare con lei, vedrai che la guerra non le ha tolto il sorriso, l'intelletto o la spinta. I suoi occhi contengono interi universi di emozioni.

ROYA Haidari è una giovane Filmmaker / Photojournalist / Storyteller afghana.



Il suo nome è Nagina, una “donna” di 10 anni della sempreverde Nangarhar. Lei e la sua famiglia si sono stabilite nel distretto di Deh Sabz a Kore Khesht-zani (dove cuociono i mattoni) pochi mesi fa. Durante il giorno, Nagina e i suoi fratelli lavorano tutti con suo padre, cuocendo mattoni. Andare a scuola è tutto ciò che vuole.

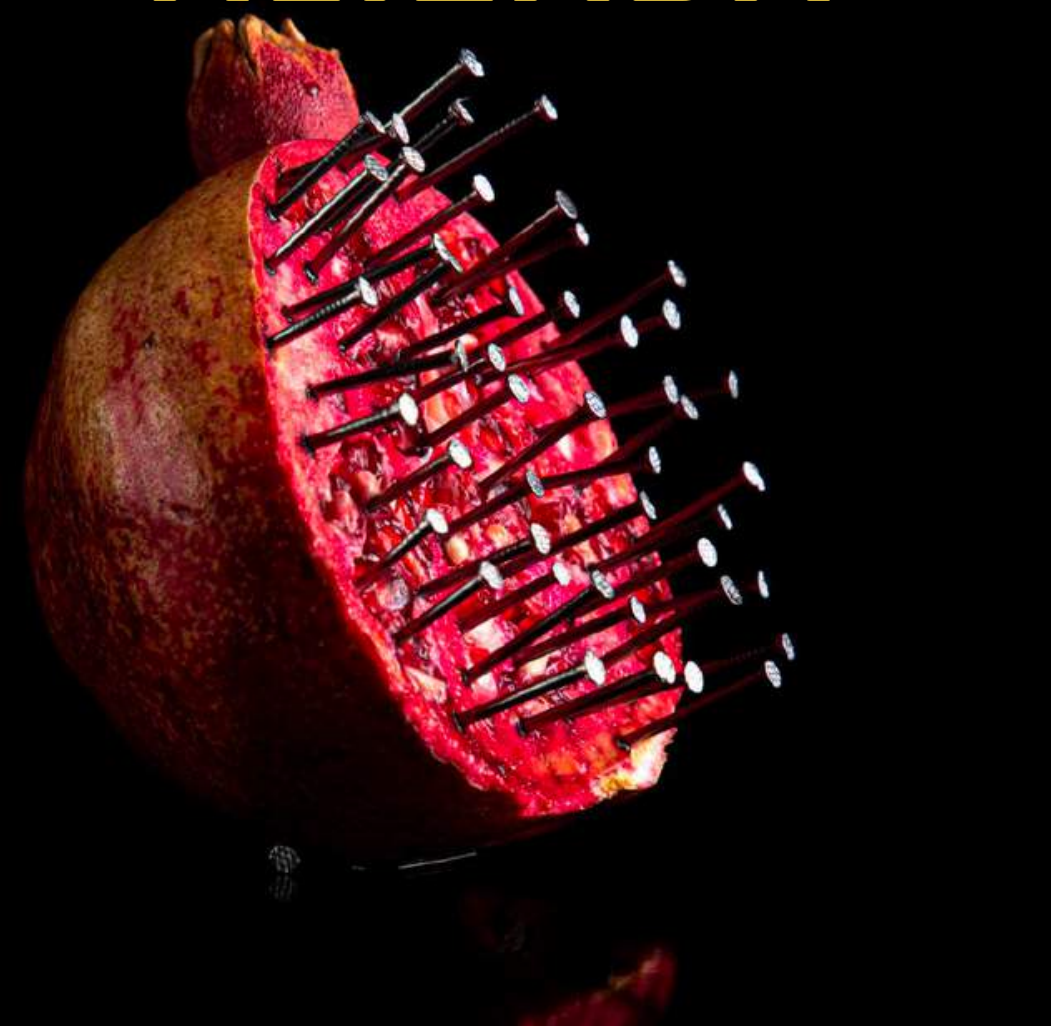
Quando vedo quegli affascinanti occhi verdi, vedo una grande e bellissima giungla.

I ragazzi di questa società hanno bisogno di noi e del nostro supporto, così come dell'attenzione focalizzata del governo.



ARTISTI

TAHMINA ALIZADA



"Le donne della mia terra sono donne che vogliono la pace per la libertà nelle loro scelte e non distruggeranno mai le conquiste degli ultimi vent'anni. Piuttosto, vogliono aumentare il progresso di nuovi successi e non torneranno mai indietro."

Tahmina Alizada

"Anar is alive" Photo Collection. In questa collezione fotografica di Tahmina Alizada, l'Anar è un simbolo dell'identità indipendente di una donna. Simboleggia una rivoluzione femminile in cui, quando è maturata, nulla può impedirle di incrinarsi, e in mezzo a tutte le difficili condizioni che le vengono imposte, continua a difendere la propria identità in modi diversi. Anar è una donna che senza aspettative, cerca di sostenere il mondo che la circonda per essere più gentile, calmarsi e diventare umana, grazie ai suoi sentimenti materni e al suo sostegno. Ma il chiodo in queste foto è un simbolo degli ostacoli che esistono sulla strada delle donne e cerca di ostacolarla in qualsiasi misura e in qualsiasi modo e ha un effetto negativo e deterrente sull'anima o sul corpo di una donna.



ARTISTI

SAHRAA KARIMI

SAHRAA KARIMI è la prima donna nella storia dell'Afghanistan come Direttrice Generale di Afghan Film, una società cinematografica statale. Ha svolto un ruolo di primo piano nel definire e trasformare il cinema in Afghanistan.



Nella raccolta "FRAGMENTS OF FORGOTTEN LIVES" Sahara Karimi raccoglie una serie di scatti per aumentare la consapevolezza sullo stato delle donne e delle artiste afgane e sulle sfide che li attendono dopo la caduta di Kabul nell'agosto 2021.

Le opere rappresenteranno un quadro crudo, onesto e assolutamente premuroso della vita delle donne afgane negli ultimi 20 anni in tutto l'Afghanistan. L'archivio complessivo è composto da migliaia di foto e offre una visione mai vista prima della vita delle donne afgane che vivono sia nelle aree urbane che rurali dell'Afghanistan. Le mostra collettive esporrà alcune immagini di donne afgane che sono state catturate da Sahraa Karimi durante i suoi viaggi in varie province dell'Afghanistan.

In tempi senza precedenti a livello globale, le donne afgane si trovano ancora una volta a un crocevia di scelte difficili per sostenere e portare avanti l'essenza stessa della vita. Negli ultimi 20 anni, in particolare, le donne e le artiste afgane - una giovane generazione di ragazze fortunate ma straordinariamente brillanti - hanno raggiunto obiettivi lodevoli in tutti i ceti sociali.

Mentre milioni di persone attendono con ansia mentre contemplan la loro vita futura in Afghanistan, le donne e le ragazze afgane sono chiaramente il gruppo principale unico che è soggetto a forme e livelli estremi di restrizioni.

ARTISTI

ZAHRA AHMADI



AFGHANISTAN 2030 *next leaders*

IL NOSTRO FUTURO COMINCIA
ADESSO!

ZAHRA AHMADI è un'attivista e imprenditrice afghana, rifugiata in Italia. Vice Presidente di A2030, ha ispirato il progetto "Afghanistan 2030. Next Leaders" destinato ai migranti afghani "high skilled", altamente qualificati.

IL RICAMO COME (R)ESISTENZA

Una delle azioni chiave del progetto "Afghanistan 2030. Next Leaders" è dedicata all'imprenditoria femminile e all'economia sostenibile ad alto impatto sociale.



"MY EMBROIDERED LAND"

Negli spazi di ADI DESIGN MUSEUM destinati a "WOMEN FOR JUSTICE" saranno esposti dei drappi con preziosi ricami tradizionali, prototipi per produzione sartoriale d'alta moda, realizzati dalle donne afghane rifugiate in Italia sotto la direzione di Zahra Ahmadi e la guida tecnica di Eva Businaro. Il recupero e la tutela del design tradizionale afghano sono finalizzati sia a un'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'antica e ricca cultura afghana, sia all'avvio di un progetto di cooperazione tra grandi marchi e realtà produttive afghane, in un settore che ancora potrebbe garantire una fonte di reddito alle donne afghane.



ARTISTI

SEBASTIANO FURLOTTI



UNA GUERNICA PER L'AFGHANISTAN Un imponente arazzo realizzato da Sebastiano Furlotti, giovanissimo artista parmigiano, in onore dell'Afghanistan, fa da sipario alla mostra "Women for Justice". La prima cosa che si nota è il grande volto che contempla il resto dell'opera, simbolo del mondo che guarda con indifferenza alla situazione del popolo afgano. Nel cielo si nota poi un aquilone colorato, simbolo dell'Afghanistan e della libertà: un rimando ad "il Cacciatore di Aquiloni", celebre romanzo dello scrittore afgano Khaled Hosseini. Sotto di esso, immersa nella sagoma d'un altro edificio, un volto femminile coperto dal velo guarda con desiderio ad un banco che simboleggia il diritto all'istruzione. <https://sebastianofurlotti.com/una-guernica-per-lafghanistan-2>



PRODUCER



CLAUDIA CONTE

Imprenditrice culturale sui temi di responsabilità sociale.

Inizia la sua carriera come attrice in teatro, cinema e TV, dopo gli studi presso la New York Film Academy.

Convinta che si possa creare valore con la cultura, elemento essenziale per assicurare identità, innovazione e un "umanesimo contemporaneo", avvia l'impresa culturale Società Benefit "Far from Shallow".

È ideatrice e producer di progetti cinematografici, letterari, grandi eventi artistici e musicali e progetti charity a favore di Enti del Terzo settore.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'Oscar dei Giovani in Campidoglio e il premio Eccellenze italiane in Senato.

Far from Shallow è un'impresa creativa B-Corporate che si prefigge di creare un network tra gli stakeholder del Paese per sensibilizzarli sulle tematiche di Sviluppo Sostenibile e Responsabilità Sociale (AGENDA 2030 - 17 obiettivi Agenda ONU) coniugando le diverse sensibilità e prerogative al fine di creare un'Italia migliore per le future generazioni.

A2030 è un'Organizzazione di Volontariato costituita da migranti di successo e professionisti nel campo dei processi di innovazione sociale per l'inclusione e la sostenibilità in linea con l'Agenda 2030. Con il progetto "Afghanistan 2030. Next Leaders" promuove la valorizzazione di giovani talenti afgani tra cui donne, artiste e attiviste per i diritti umani.



L'evento contribuisce alla realizzazione dei GOAL 5, 8, 10, 11, 16 e 17.



LOCATION

ADI DESIGN MUSEUM



Ha aperto il 25 maggio 2021 ADI Design Museum, uno dei più grandi musei d'Europa dedicato al design: 5.000 metri quadrati di spazio espositivo.

Un museo dinamico destinato a raccontare la storia del design italiano nei suoi risvolti industriali, economici, culturali e sociali.

ADI Design Museum-Compasso d'Oro nasce dal recupero di un luogo storico degli anni '30, utilizzato sia come deposito di tram a cavallo sia come impianto di distribuzione di energia elettrica. Il museo è stato concepito con l'idea di rinnovare e valorizzare il ricco patrimonio di archeologia industriale come carattere distintivo dell'immobile stesso. Si tratta di una struttura dalla superficie totale di 5.135 metri quadrati, articolata in spazi destinati alle esposizioni, ai servizi (caffetteria, bookshop, luoghi d'incontro), alla conservatoria museale e agli uffici. L'accesso avviene dalla piazza-giardino aperta al pubblico recentemente, intitolata al Premio Compasso d'Oro. Il museo è collocato in un'area ex industriale ad altissimo impatto architettonico e urbanistico ed è al centro di una zona strategica della città.